

FORLÌ. Si apre domani la XXIV edizione di «Sant'Arcangelo dei teatri»

Dieci giorni con Napoli e Shakespeare

Mario Martone terrà un diario del festival

Sarà la cantautrice Giovanna Marini con *La vita sopra e sotto i mille metri* a inaugurare la XXIV edizione di «Sant'Arcangelo dei teatri», in programma da domani al 10 luglio, ma con un anticipo odierno, con ingresso libero e dedicato al dialetto santarcangiolese (*Zitti tutti di Ravenna Teatro*).

Diretto quest'anno da Leo de Berardinis, il Festival è dedicato a Napoli, a Shakespeare e alla commedia dell'arte, e Leo vi propone un suo lavoro, *Cento attori*, dal numero dei giovani che il 5 luglio presenteranno un evento collettivo basato sull'improvvisazione. Si intravede la sua mano in un programma che fra le sei prime, due anteprime e decine di spettacoli, riporta l'attore al centro della scena, dalla quale emerge anche la musica.

William Shakespeare è l'evidente filo conduttore dei nuovi spettacoli di Enzo Moscato (*Mal-d'Hamlet* dal 7 al 9), Ruggero Cappuccio (*Shakespeare di Napoli*, 3-6), Claudio Morganti (*Studio per il Riccardo III di Shakespeare*, 7-10), e Marco Baliani. Domani, a Villa Torlonia di San Mauro Pascoli, la compagnia Trickster-Baliani presenta in prima nazionale *Lear*: un evento teatrale raccontato da Baliani in scena con Giancarlo Ilari, di oralità pura, dall'andamento epico. Replica il 3 e il 5. Sempre domani, alla sala polivalente, il Teatro di Dioniso presenta *Susn*, di Herbert Achternbuch. La regia è di Valter Malosti, in scena Alvia Reale, Elena Bibolotti e Roberta Bosetti. Si replica domenica.

È l'attore e la sua prova che attira l'attenzione in *Maudie e Jane* (8-10), dove Judith Malina è protagonista in questo spettacolo della compagnia Alfieri, e nelle nuove produzioni di Morganti e Alfonso

Santagata (*Terra sventrata*, 2-5), che a Santarcangelo si presentano entrambi ma individualmente, dopo molti anni di un lavoro in coppia che ha fornito diversi spunti al teatro di ricerca.

A grandi attori internazionali come Eleonora Duse, Lawrence Olivier, Orson Welles è dedicata una rassegna di film, mentre la musica è di scena il 6 con il debutto di *Reputi di Medea*, un'opera di Giovanni Tamborrino per soprano (Antonia Cifrone), attrice (Teresa Ludovico) e sessanta strumenti a percussione divisi in due gruppi e suonati da Tommaso Cotrufo e Giuseppe Basile.

Napoli respira anche nella canzone d'autore ottocentesca interpretata da Ciccio Capasso (il 6), nella scultura del Novecento della mostra «Ecce Homo» (inaugurazione il 3), in *Raccionepeccui* di Giuseppe Bertolucci con Marina Confalone (3), nella tombola di Gino Curcione (6). E il napoletano Mario Martone «attraverserà» il festival girando in video una sorta di diario d'autore. La musica è ancora protagonista con il jazz di Gianni Gebbia, Gunther Sommer (il 6), Antonello Salis (7), con l'arpa eolica di Luigi Berardi (9), nell'incontro con Sylvano Bussoffi (il 3, *La musica, uso e abuso*).

La commedia dell'arte è invece al centro del riallestimento del progetto *Il falso magnifico* del Tag teatro di Venezia, basato sui canovacci cinque-seicenteschi di Flaminio Scala. Sono in programma anche appuntamenti con la poesia e incontri sul teatro, i suoi protagonisti e *Per una politica culturale*, che il 9 chiamerà a discutere del ruolo della cultura in un periodo di mutamenti sociopolitici.

N.A.



IL REGISTA MARIO MARTONE.